

È nato il museo civico a Castelbolognese

Tale nuova struttura è frutto dell'associazione fra l'Antiquarium Comunale e la raccolta d'arte di proprietà del Municipio. L'inaugurazione ha avuto luogo venerdì 21 maggio u.s. alla presenza di Autorità e di una nutrita rappresentanza cittadina che da tempo attendeva tale realizzazione. Il Museo Civico ha sede in Viale Umberto I, 50, sito al primo piano del complesso ospitante il Centro Sociale castellano. La superficie utile è stimata in circa 300 mq.

Il rischio dei musei è quello di essere appannaggio di pochi, perché in massima parte la concezione culturale dominante rispecchia criteri che difficilmente coinvolge la moltitudine, sconfessando l'assioma "dal popolo per il popolo". Nel presente caso la lettura museale si presenta ottima e risponde alle aspettative di un corretto itinerario culturale. Si auspica un consono supporto cartografico dei siti e di interconnessione storica al fine di agevolare i meno esperti del settore, come pure di non far apparire i periodi storici a noi lontani meno dignitosi degli altri. I reperti, i manufatti e le opere presentate hanno pur sempre il compito di indurci alla riflessione su di un periodo storico, sempre legato a questi luoghi, che ha coinvolto sia manualmente che mentalmente una miriade di generazioni in lenta evoluzione e promozione umana. L'ambiente espositivo è ubicato su due ali, sul lato destro sono disposti reperti e manufatti risalenti dall'epoca preistorica fino a quella medievale, mentre sul lato sinistro è presente una ricca sezione artistica che spazia dal Rinascimento ai giorni nostri.

SEZIONE STORICA(a dx).

Per quanto attiene il materiale ivi presente (disposto entro bacheche) la provenienza si deve, in massima parte, a recupero da scavi regolari, da reperti rinvenuti e donati da privati e da ricognizioni di superficie. Sono presenti resti faunistici e marini; poi manufatti rinvenuti a Campiano nel fondo Caia e risalenti all'età del bronzo, mentre alla Serra presso il fondo Frega/Collina furono rinvenuti reperti d'epoca romana. Di tale epoca sono pure presenti altri materiali con provenienze diverse. Sono state ricostruite due tipiche tombe romane, una alla cappuccina e una a cassa con mattoni manubriati, dalla prima furono reperiti, fra il corredo funebre, due pregevoli fibule in argento con dorature datate IV-V sec. d.C., della seconda tomba sono pure esposti tutti i manufatti ivi ritrovati a corredo. L'itinerario prosegue con reperti fittili che risalgono dalla fondazione di Castel Bolognese in poi, in massima parte stovigliera e tutto portato alla luce durante scavi nell'area urbana. Fra tanta produzione spiccano due mattonelle quadrate a bordo rialzato, maiolicate e decorate con motivi e maestria che ricordano la produzione faentina di mattonelle per la cappella Vaselli in S. Petronio a Bologna (1487 ca.). In altro vano è presente oggettistica varia fra cui campane, Madonne

in ceramica, corone del rosario, Crocefissi, collezione di monete, ecc.

SEZIONE ARTISTICA(a sx).

Le opere presenti in questa ala sono state prodotte da artisti che, in massima parte, godono di fama nazionale e internazionale. Ricordo Giovanni Bernardi (1494-1553) di cui sono presenti medaglie e placchette; del pittore Sebastiano Fanelli (1812-1892) sono presenti vari ritratti; altro pittore presente è Cassiano Balducci (1898-1975); poi i ceramisti Mario Morelli (1908-1966) e Sante Ghinassi, rioliese vivente. Ampio spazio è occorso per le opere di Giovanni Piancastelli (1845-1926) di cui sono esposte tele e disegni. E' stato collocato fra le opere di questo artista un suo ritratto (busto in marmo bianco) opera di C. Fossi. E' presente una collezione privata con bronzetti di Angelo Biancini (1911-1988); del medesimo sono presenti pure un busto marmoreo e uno in gesso. E' possibile ammirare la donazione di Pietro Costa con opere degli artisti F. Ferlini, G. Pizzirani ed un disegno di G. Antolini. Si ricorda infine la prestigiosa donazione ad opera della signora Camilla Guidi di opere del padre Giuseppe (1881-1931), sono esposte ventuno acqueforti, ventuno smalti su rame, un disegno, una lastra per acquaforte e una lastra per smalto. Mi preme ricordare che questo Museo Civico non è patrimonio di qualcuno in particolare, ma di tutti i castellani, perciò è bene che sia valorizzato accrescendolo sia di reperti che di opere al fine di rendere più esauritive possibili le interpretazioni storiche e culturali legate a questa comunità. A titolo di cronaca è apparsa, in diverse occasioni, su Tele Uno Faenza l'inaugurazione sia della Biblioteca Comunale che del Museo Civico, varie sono state le Autorità intervistate e, purtroppo, sono state riferite inesattezze doverose di precisazione; per quanto attiene il Museo Civico solo ed unicamente tre sono state le persone che si sono prodigate in modo faticoso e volontario per l'allestimento: Valerio BRUNETTI, Valentino DONATI ed Elena GIACOMETTI, un grazie va pure rivolto agli operatori comunali. A tutti Loro un meritato grazie.

Giuliano Castellari

AURELIO LOLLI

Un altro dei "ragazzi del '99" ci ha lasciati...

Dalla bacheca anarchica sotto i portici leggiamo il manifesto di commiato

"Il Gruppo Anarchico di Castelbolognese (aderente alla Federazione Anarchica Italiana) si unisce al dolore degli amici e dei compagni per la morte, avvenuta a 99 anni di età, del Compagno Aurelio Lolli. Anarchico fin dalla sua giovinezza e militante della Federazione Anarchica Italiana fin dalla sua fondazione nel 1945. Presidente della biblioteca libertaria Armando Borghi il gruppo anarchico di Castelbolognese ne ricorda le qualità umane e la coerenza politica. Auspica che l'esempio di fedeltà agli ideali anarchici di Libertà, Eguaglianza, Solidarietà, Antimilitarismo, abbracciati fin dall'epoca della I° Guerra Mondiale e mantenuti fermi e costanti per quasi un secolo di vita possano essere di conforto e di stimolo per le giovani generazioni."

Alle elezioni europee un voto per la pace

Ormai è chiaro che alle europee si voterà con i bombardieri ancora in partenza dalle nostre basi. Dobbiamo dare un voto che riguarda la politica internazionale ed è evidente che la guerra è oggi il tema centrale. In altri momenti abbiamo detto che guardavamo con interesse anche ai Verdi. Ma oggi la loro compromissione con questa guerra ha superato ogni limite politico e morale.

Non possiamo che dichiarare il nostro appoggio all'unica forza politica che con coerenza si è sin dall'inizio opposta a questa guerra e cioè al Partito della Rifondazione Comunista.

